



PRIMAVERA 2020 Fra un paio d'anni la Fondazione spera di inaugurare il bed&breakfast e gli spazi destinati agli artisti concentrati nelle vecchie stalle. (fotogonnella)

Barbengo Nell'ex ostello bed&breakfast e cultura

La Fondazione Claudia Lombardi per il teatro comprerà la struttura

FEDERICO STORNI

■ A poco meno di un anno dalla sua chiusura, l'ex ostello della gioventù di Barbengo-Figino sta per passare di mano, con l'obiettivo di rinascere a primavera 2020 come luogo per ospitare turisti nella bella stagione e attori e artisti nei restanti mesi dell'anno. L'acquirente della «Cà Növa» in cui nacque l'irredentista ticinese Ermellina Maselli (si veda l'edizione dello scorso 7 settembre per maggiori dettagli al riguardo) e delle vecchie scuderie è, in qualità di privata, Claudia Lombardi, fondatrice dell'omonima Fondazione per il teatro costituita due anni fa e dedicata alla promozione dell'arte teatrale e della recitazione in Svizzera

e in Italia. Particolare attenzione è dedicata ai giovani artisti, a cui peraltro è dedicato il concorso «testinscena», di cui è da poco terminata la seconda edizione. La Fondazione, si legge in una nota, «era da tempo alla ricerca di uno spazio adatto allo sviluppo delle sue attività e lo ha identificato nell'ex ostello nel quartiere di Barbengo». Claudia Lombardi, una volta conclusa la transazione (manca solo la firma sul passaggio di proprietà, ci ha riferito), metterà lo spazio a disposizione della Fondazione. Il progetto è in via di definizione e mira «a coniugare la vocazione turistica dell'ex ostello con proposte di respiro culturale, economico e sociale». O, più concretamente, come ci ha detto Lom-

bardi: «Prevediamo di creare una struttura ricettiva di tipo bed&breakfast che vorremmo tenere in funzione da Pasqua a ottobre, mentre nei mesi restanti gli spazi saranno piuttosto a disposizione di attori e artisti per provare e creare. L'attività alberghiera finanzia quella delle residenze artistiche». Attività alberghiera peraltro imprescindibile, in quanto l'ex ostello si trovano in una zona a destinazione turistica, stando al Piano regolatore (PR). In questo senso le attività culturali sono compatibili con il PR? «Abbiamo avuto un incontro con il municipale di Lugano Angelo Jelmini (n.d.r., capodicastero sviluppo territoriale) che ci ha confermato che rientrano nei parametri».

Uno dei motivi che avevano portato la rete Alberghi Svizzeri per la Gioventù ad abbandonare la struttura dopo oltre sessant'anni era stata la rinuncia a intraprendere «un imprescindibile risanamento totale». «È in effetti prevista un'importante opera di ristrutturazione - ha spiegato Lombardi - gli impianti devono essere messi a norma e vogliamo trasformare le attuali camerette in stanze singole, ognuna dotata del proprio servizio igienico. Inoltre realizzeremo delle sale polifunzionali per seminari e corsi e delle sale prova per gli attori». L'attività alberghiera troverà posto nell'edificio che ospitava l'ostello, mentre gli spazi dedicati alla cultura saranno concentrati nelle vecchie scuderie, che a loro volta verranno ristrutturate: «Ma per l'esterno si intende mantenere l'aspetto attuale», ha specificato Lombardi.

Come detto, l'auspicio della Fondazione è che l'iter burocratico scorra liscio e si possa procedere con l'apertura a inizio 2020: «È un progetto che vuole valorizzare il territorio e riportare la vita che c'era in quel luogo, senza dimenticare la vocazione a sostegno della crescita artistica dei giovani in ambito teatrale», ha concluso Lombardi.